



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

Regolazione estiva del livello idrometrico del Lago Maggiore

Tavolo tecnico

Seduta del 10 marzo 2017, ore 11.00

Il giorno 10 marzo 2017, presso la Regione Lombardia in Milano si è tenuta la seduta del Tavolo tecnico con all'ordine del giorno "Avvio della sperimentazione per l'anno 2017".

Sono presenti i rappresentanti delle amministrazioni come da foglio firme allegato.

In videoconferenza sono collegati:

- Dipartimento della Protezione civile: ing. Paola Bertuccioli e dott. Andrea Duro;
- Regione Piemonte: ing. Secondo Barbero, dott. Vincenzo Pellegrino, ing. Roberto Del Vesco, ing. Luca Del Negro, dott. Matteo De Meo e ing. Giuseppe Alampi;
- Cantone Ticino: ing. Andrea Salvetti.

Il dott. Puma rileva che l'incontro odierno ha la finalità di:

- definire il programma delle attività necessarie per valutare, a conclusione della stagione estiva 2017, come procedere ai fini dell'innalzamento, nella stagione 2018, del livello del lago a + 1,30 m sull'idrometro di Sesto Calende, come previsto dalla deliberazione n. 1/2015 del 12 maggio 2015;
- definire ex ante a tale decisione i criteri, gli elementi e le eventuali prescrizioni sulla base delle quali assumere tale decisione;
- predisporre il relativo cronoprogramma e il calendario generale preliminare degli incontri.

Preso atto che è in corso di emanazione il nuovo documento di Protezione civile per la diga della Miorina ritiene necessario valutare se sia più opportuno stralciare dal Protocollo della sperimentazione il paragrafo 5 inerente a "Strumenti di allertamento ed azioni" o mettere a punto e affinare le prescrizioni del medesimo punto 5 per tener conto dei limiti del sistema di regolazione del lago e dei vincoli imposti dal foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione della diga. A tale riguardo è necessario che il Consorzio del Ticino rappresenti le



criticità ed incongruenze rilevate nell'attuale formulazione dei diversi paragrafi del Punto 5.

Il Consorzio consegna i seguenti documenti:

- Traversa della Miorina – Segnalazioni di preallerta e allerta;
- Osservazioni sul Protocollo di sperimentazione e proposta di modifica;
- Analisi del modello di calcolo per la previsione del livello idrometrico.

L'ing. Scavone concorda con la proposta avanzata. Riguardo al paragrafo 5 del Protocollo ritiene più opportuno procedere con un Addendum a tale punto, per aggiornare la terminologia. Infatti, le quote furono individuate con riferimento agli eventi nell'interesse della "Sperimentazione", eventi che sono distinti da quelli oggetto di procedure di Protezione civile.

Le regole del paragrafo 5 furono introdotte per sopperire alla mancanza di un modello di previsione dei livelli del lago ed all'atteso supporto gestionale per la regolazione del lago Maggiore. Pertanto e richiamando quanto già evidenziato nelle precedenti riunioni, rammenta che il modello, ancora, necessita di approfondimenti, affinamenti e verifiche, come risulta dalla rappresentazione dei risultati pubblicati sul sito "www.laghi.net" per una migliore e immediata comprensione dei fenomeni.

Come, espressamente, previsto in delibera non appena il modello sarà idoneo alle funzioni richieste il paragrafo 5 sarà interamente rivisto. È quindi, necessario distinguere le fasi istruttorie dei documenti riguardanti l'aggiornamento le procedure in attuazione della direttiva 2014 (del Dipartimento della Protezione civile) da quelle riguardanti l'analisi tecnica dei presupposti e delle manovre di ordinaria regolazione che la delibera 2015 (del Comitato Istituzionale) ha richiesto di sottoporre a "Sperimentazione".

Infine, è opportuno rammentare che la stessa direttiva 2014 richiede il pieno coordinamento tra le manovre ordinarie e le procedure "a tutela della pubblica incolumità" disciplinate dal "Documento di Protezione civile", tale coordinamento è demandato alla pianificazione di natura regionale che, in questo caso, è INTERREGIONALE.

L'ing. Maugliani ritiene che il paragrafo 5 costituisca, di fatto, una procedura di Protezione civile e, pertanto, sia più opportuna collocarla negli strumenti espressamente previsti per legge. Riguardo al modello, ritiene sia necessario che per i dati di input di natura previsionale debbano essere valutate la confidenza e l'attendibilità con riferimento alle 72 ore di anticipo.

Il dott. Peja richiama la relazione di ARPA Lombardia del 21 febbraio u.s. dalla quale emerge che nell'anno in corso risultano disponibili risorse di neve pari al



30% e risorse idriche pari al 50% della media degli ultimi 10 anni. Ricorda che la situazione attuale è simile a quella del 2007, anno peggiore del periodo considerato. A suo parere, pertanto, il problema principale non riguarda la gestione delle piene del lago che potrebbero derivare dall'innalzamento del livello (che come già ampiamente dimostrato dalle valutazioni tecniche non ha alcun effetto peggiorativo e quindi di aumento di "rischio"), ma il mantenimento di un livello troppo basso ed i conseguenti problemi di scarsità della risorsa che si ripete ormai da anni, fatta esclusione dell'anno 2014. L'attenzione deve essere focalizzata, anche, sull'effetto che l'apporto idrico del Lago Maggiore ha sul fiume Ticino e quindi sull'intero bacino, fiume Po in primis. Per tali ragioni si ribadisce la richiesta di assumere i provvedimenti necessari affinché già dal marzo 2017 sia mantenuto il livello di + 1,50 m sullo zero idrometrico di Sesto Calende per tutto l'anno, eventualmente anche sotto forma di sperimentazione, al fine di evitare lo "spreco" dell'acqua derivante dallo scioglimento della poca neve presente e di eventuali fenomeni piovosi, come è successo nel mese di giugno e novembre 2016.

Il dott. Puma riferisce che il problema della siccità viene affrontato nell'ambito dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici, la cui riunione è già prevista per il prossimo 14 marzo. Il livello di + 1,50 m in caso di grave siccità potrà essere autorizzato tramite un'ordinanza di Protezione civile.

L'arch. Brignardello condivide le osservazioni del Segretario generale e concorda sull'opportunità della revisione del paragrafo 5, ma non del suo stralcio totale. Il problema dei livelli idrometrici del lago è un problema strutturale che va visto nel contesto del bacino del fiume Po e non al solo bacino del lago. Le risorse idriche ci sono e vanno gestite in modo ottimale.

Il dott. Fasano, riguardo alla tempistica, ricorda che il consolidamento di + 1,25 m andrà certificato a fine settembre 2017 e rappresentare il punto di arrivo di questi primi anni di sperimentazione. In merito al paragrafo 5 vanno rivisti e approfonditi gli aspetti più controversi; potrebbe essere opportuno anticipare l'addendum a seguito della verifica delle criticità riscontrate e successivamente predisporre i necessari documenti di Protezione civile.

L'ing. Maugliani richiama le disposizioni vigenti riguardo alle manovre sulle portine della Miorina che devono essere caratterizzate da progressività e incrementi adeguati e ricorda che, lungo l'intero tratto di valle del Ticino sub lacuale, sono presenti cartelli monitori che avvisano i frequentatori del corso d'acqua sul fatto che potrebbero verificarsi rilasci d'acqua dalla diga e dagli impianti idroelettrici posti più a valle. Precisa, inoltre, che sono presenti diverse tipologie di rischio, rischio a monte, rischio a valle, rischio per i bagnanti, che richiedono ciascuno una procedura specifica.



Il dott. Pellegrino condivide la proposta di definire un calendario sulle attività di sperimentazione e rileva che il problema della balneazione è al di fuori delle problematiche che questo Tavolo tecnico deve affrontare.

L'ing Barbero condivide la proposta di approfondimenti su alcuni elementi critici del Protocollo di sperimentazione, in particolare del paragrafo 5.

L'ing. Salvetti si sofferma sulle problematiche legate alle situazioni di magra e di piena, ma ritiene che l'obiettivo del Tavolo tecnico sia quello di individuare un punto di equilibrio per gestire nel modo migliore le risorse idriche disponibili tramite procedure di costi/benefici. Il Tavolo tecnico deve disporre di tutti gli elementi per poter decidere in modo ponderato. Condivide la proposta di definire tempi e modi della decisione che dovrà essere assunta a settembre 2017 in merito alla possibilità di poter procedere all'innalzamento estivo, in via sperimentale, fino a +1,30 m.

Il dott. Duro concorda con la proposta di approfondire il paragrafo 5 del Protocollo in quanto la sicurezza dei bagnanti non va trascurata e si dovranno sensibilizzare i Comuni al riguardo. Per gli aspetti legati alla siccità andranno approfonditi nel Tavolo costituito sull'Osservatorio degli usi idrici.

L'ing. Barengli illustra le osservazioni e le proposte di modifica presentate dal Consorzio del Ticino inerenti la "Fase di preallerta" e la "Fase di allerta" di cui al punto 5 del Protocollo di sperimentazione.

Il dott. Puma prospetta al dott. Duro la possibilità che il coordinamento per le modifiche del paragrafo 5 sia in capo al Dipartimento della Protezione civile.

L'ing. Scavone rileva che le osservazioni del Consorzio sono carenti sul piano tecnico e confondono gli obiettivi di regolazione (che sono stati sovralzati in via sperimentale) con la condizione di piena (deflusso libero). Gli elementi tecnici usati sono il contributo unitario di volume e la portata effettivamente scaricata a valle, entrambe le grandezze sono ancora (svariati anni) oggetto di valutazione perché prive di misure reali. Inoltre evidenzia che non ha ancora un modello attendibile, anche quello in ritardo di svariati mesi.

Pertanto non è cautelativo, perdurando tali incertezze, modificare l'obiettivo di regolazione come proposto, ovvero, attendere il raggiungimento della massima quota autorizzata e poi abbandonare la regolazione (deflusso libero). Pertanto segnala a questo Tavolo Tecnico che è opportuno mantenere l'attuale obiettivo

di regolazione a quota 194,11 m s.l.m. (+ 1,10 sullo zero a Sesto).

Il dott. Peja ribadisce che la situazione attuale e che si ripete da anni è ben lontana da rappresentare una situazione di rischio di allagamenti e si dovrebbe autorizzare, già da quest'anno, una gestione meno restrittiva in quanto il problema è la scarsità idrica e quindi la riserva d'acqua va mantenuta nel Lago.

Il dott. Isoli riguardo al modello ritiene che dovendo considerare moltissime variabili, ad esempio le quote di invaso delle dighe, gli apporti idrogeologici, la saturazione del terreno, ecc. è un modello estremamente complesso che abbisogna di adeguati test di verifica.

Il dott. Puma ritiene prioritario disporre di dati attendibili da mettere a disposizione della Conferenza operativa del distretto (già Comitato tecnico) che dopo le proprie valutazioni assumerà le decisioni da sottoporre alla Conferenza Istituzionale. Pertanto, tutti gli aspetti segnalati nel corso dell'incontro andranno approfonditi a livelli di Gruppi di Lavoro.

Al presente verbale si allegano pure le osservazioni inviate da:

- CNR-ISE i cui rappresentanti non hanno potuto partecipare all'incontro per altri concomitanti impegni precedentemente assunti.
- Adempimenti in vista dell'avvio della nuova stagione estiva inviate dall'ing. Scavone.
- Nota della Gestione Associata Bacino Maggiore Provincia VCO.
- Relazione presentata dal Consorzio del Ticino contenente:
 - "Traversa della Miorina – Segnalazioni di preallerta e allerta";
 - "Osservazioni sul Protocollo di sperimentazione e proposta di modifica";
 - "Analisi del modello di calcolo per la previsione del livello idrometrico".

Si allega, infine, la Relazione d'istruttoria della Segreteria tecnica al Gruppo di Lavoro II, relativa alla valutazione dell'affidabilità del modello di calcolo che fa seguito all'invio, da parte del Consorzio del Ticino nel novembre scorso, del "Rapporto di monitoraggio semestrale sull'andamento del livello idrometrico" relativo alla stagione estiva 2016 e si propone il calendario dei prossimi incontri del Tavolo tecnico per il periodo di regolazione del lago a +1,25 m, il primo martedì di ogni mese:

- martedì 4 aprile
- martedì 2 maggio



- martedì 6 giugno
- martedì 4 luglio
- martedì 1 agosto
- martedì 5 settembre

Nella mattinata è previsto l'incontro del Tavolo tecnico in seduta plenaria e nel pomeriggio la riunione dei Gruppi di Lavoro; resta salva la possibilità di convocare ulteriori incontri o rivedere le date in relazione all'impossibilità di alcuni partecipanti al Tavolo di essere presenti.

La riunione termina alle ore 13,10 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)



Il Segretario generale
(dott. Francesco Puma)

